



CITTA' DI SETTIMO TORINESE

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROGETTO E COORDINAMENTO:

Servizio Urbanistica

arch. Antonio CAMILLO

arch. Emanuela CANEVARO
(Responsabile del Procedimento)

arch. Daniela CEVRERO
arch. Marcella DALMASSO
arch. jr. Alessandra VARETTO

Segreteria Amministrativa

Rosa MINNITI

Elaborazione cartografica

SAT s.c.a.r.l.

FEBBRAIO 2019

SOMMARIO

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE	3
2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA	10
3. FINALITÀ' DELLA VARIANTE	20
4. CONTENUTI DELLA VARIANTE	21
5. ELABORATI DELLA VARIANTE	26
6. COMPATIBILITÀ ACUSTICA.....	29
7. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	30
Tavola dei beni paesaggistici - P2.....	33
Tavola delle componenti paesaggistiche – P4	34
8. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO	35
9. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N° 36 E RISPONDENZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5°C. L.R. 56/77	37
10. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	40

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Settimo Torinese è dotato di **Piano Regolatore Generale** approvato il 07.10.1991 con DGR n. 59-9372. A tale strumento sono state apportate nel tempo le seguenti varianti:

Variante Tecnico Normativa n.1, approvata con DGR n. 36-15683 del 30.12.1996 Ebbe il compito di correggere specifiche previsioni, cartografiche e normative, che non consentivano la piena applicazione del PRG.

Variante congiunta al PIP della zona normativa Pi8 approvata con DGR n. 170-19160 del 13.06.1997. Ha presieduto alla realizzazione del Polo Industriale di Sviluppo (P.I.S.).

Variante obbligatoria n. 4, approvata con DGR n. 8-27657 del 28.06.1999. Ha adeguato il P.R.G. alle previsioni cartografiche e normative del Progetto Territoriale Operativo (PTO) del Po e del Piano d'Area del Parco regionale.

Variante parziale n. 5, approvata con DCC n. 25 del 12.03.1998. Ha consentito di realizzare il Centro Commerciale polivalente di C.so Piemonte - Via Cascina Nuova.

Variante congiunta al PPE Antibioticos approvata con DCC n. 45 del 14.05.1998. Il Piano particolareggiato stabilisce le condizioni normative per l'attuazione del relativo Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) redatto ex L. 179/92 e successivi DD.MM. applicativi, e relativo accordo di programma è stato approvato con DPGR n. 7 del 4.3.1999 (BUR n. 11 del 17.03.1999).

Variante parziale n. 6, approvata con DCC n. 57 del 5.06.1998. Ha dato corso a diversi interventi privati, residenziali e produttivi, di entità contenuta nei limiti del 7° comma, dell'art.17 e definito correttivi dei vincoli per agevolare la realizzazione di opere pubbliche programmate dal Comune.

Variante strutturale n. 7 approvata con DGR n. 4-5477 del 11.03.2002 (BUR n. 13 del 28.03.2002). Ha dato continuità al processo di riqualificazione urbana nelle more della messa a punto della Variante generale rispetto alle problematiche idrogeologiche. Essa ha pertanto preso in considerazione gli ambiti del territorio meno o per nulla penalizzati in tal senso. I suoi principali contenuti possono essere così riassunti:

- **Infrastrutture:** Inserimento in cartografia del tracciato della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità e degli impianti ad essa sussidiari; riordino della rete viaria esistente; previsione di nuova strada di arroccamento tra via Lombardia e via Castiglione; integrazione di rotatorie in relazione ai nodi critici della viabilità.
- **Riqualificazione urbana:** Modifiche alle previsioni di P.R.G.C. riguardanti residenze, servizi ed attività produttive di tipo principalmente terziario.
- **Centro Storico:** Semplificazione attuativa degli interventi previsti dal P.R.G.C. vigente nella principali aree di trasformazione (Qt3, Qt4, Qt5) mediante definizione di fabbricati a sagoma prescritta;
- **Residenze:** limitati interventi di completamento pubblici e privati;
- **Attività produttive e terziarie:** riordino puntuale di aree contenenti attività produttive;
- **Spazi pubblici:** Dismissione ai privati di reliquati di spazi pubblici privi di effettiva funzionalità urbanistica; destinazione a servizi della fascia ambientale compresa tra il

C.so Piemonte ed il corridoio infrastrutturale dell'autostrada A4 TO-MI (Spazio V81); nuovo presidio sanitario 4lungo il margine urbano compreso tra la via Sanzio e la via Santa Cristina; ampliamento del Parco Urbano con estensione alle aree di pertinenza della Cascina Bordina fino alla via San Mauro e alla statale 11 del Po.

In sede approvativa la Regione, attraverso il Settore prevenzione dal rischio idrogeologico, ha disposto la classe di pericolosità IIIb alle aree della Variante 7 soggette a protezione strutturale attraverso specifiche opere (gronda nord e scolmatore ovest) nonché definito clausole di intervento attinenti alla creazione di locali interrati e alla quota di spiccato del piano terreno per i fabbricati ricadenti in dette aree.

Variante parziale n. 8 approvata con DCC n. 35 del 22.04.1999. Ha introdotto in cartografia i vincoli necessari per la creazione di rotatorie da realizzare sulla viabilità principale e secondaria esistente o prevista dal P.R.G. e per la formazione di canale scolmatore ovest della Bealera Nuova.

Variante parziale n. 9, approvata con DCC n. 82 del 24.09.1999. Riguardante correzioni al tracciato della viabilità di accesso e distribuzione della Borgata Paradiso.

Variante parziale n. 10, approvata con DCC n. 45 del 15.06.2000. Riguardante modifiche puntuali di viabilità locale e rifunzionalizzazione dell'area SIVA;

Variante parziale n. 11, approvata con DCC n. 56 del 28.09.2001. Riguardante l'apposizione di vincoli per la viabilità, il riassetto del reticolo idrografico comunale e l'attuazione di specifici progetti di recupero di edifici di proprietà comunale.

Variante parziale n. 12, approvata con DCC n. 34 del 19.04.2002. Riguardante correttivi alla cartografia del PRG necessari alla conformità urbanistica delle previsioni del PRUSST riconducibili ai limiti di operatività previste dall'art. 17, 7° comma delle LR n. 56/77 e s.m.i., con particolare riferimento a:

- Intervento n. 8.25 - Porta Nord;
- Intervento n. 8.18 ATIVA - centro operativo;
- Intervento n. 8.3 Tangenziale verde - percorsi ciclo-pedonali;
- Intervento n. 8.23 Percorsi ciclo- pedonali urbani;
- Intervento n. 8.44 Garden Center - Botanic.
- correttivi puntuali relativi:
- all'asta di C.so Piemonte, con riferimento ad opere accessorie alla realizzazione della linea ferroviaria TAV (rotatoria in corrispondenza del nuovo svincolo autostradale) ed al miglioramento funzionale con integrazione di nuova rotatoria in via Cascina Nuova;
- alla ferrovia canavesana (SATTI) - opera sostitutiva del passaggio a livello PL n. 9.

Variante strutturale n. 13, approvata con D.G.R. n. 26-29 del 09/05/2005 (BUR n. 20 del 19.05.2005). Riguardante:

- Adeguamento del PRG al PAI ed alla circolare P.G.R. n.7/LAP
- Conformità urbanistica degli interventi inseriti nel PRUSST 2010 *Plan*, ed in particolare:

Intervento 8.1 – Tangenziale Verde

1.1 Ambito Bor.Set.To

1.2 Ambito Borniola

1.3 Ambito Tenuta Castelverde

1.4 Ambito Bordina

Intervento 8.33 – Area attrezzata complessa PdC

Interventi 8.34 – 8.35 Area attrezzata complessa Pd

Intervento 8.40 – Area Attrezzata di Sostegno alla Piccola Media Impresa

Intervento 8.22 – Ambito Porta Ovest

Intervento 8.41 – Città del Divertimento

Intervento 8.42, 8.43 – Città della Mobilità

- Previsione di nuovi Servizi urbani e territoriali
- Modifiche puntuali riferite a problemi minori che tuttavia richiedono una risposta anticipata rispetto ai tempi di procedura della Variante generale
- Rideterminazioni e Correzioni, proprie dell'attività di gestione riferita ad opere in corso o a interventi su immobili esistenti.
- Inoltre, le previsioni della Variante strutturale sono sostenute dalle Analisi di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/98, riguardati le componenti: del paesaggio; del traffico; dell'inquinamento acustico ed i procedimenti per la bonifica dei suoli.

Variente parziale n. 14, approvata con DCC n. 104 del 28.10.2005. Riguardante:

- La completezza al quadro programmatico delle previsioni PRUSST per l'area Porta Nord area ex Acciaierie Ferrero introducendo in normativa il riparto fra edilizia pubblica e privata già fissata in PRUSST nella misura paritaria del 50%;
- Nelle Aree Qt4 e Qt3 sono state introdotte alcune modifiche all'assetto planovolumetrico anche finalizzate alla migliore organizzazione degli spazi pubblici di relazione interni ai comparti;
- Introduzione di modifiche alla viabilità pubblica con l'introduzione di alcune rotatorie;
- Contenute modifiche ad alcuni parametri di intervento di specifiche aree insediative industriali.

Variente strutturale n. 15, progetto definitivo adottato con DCC n. 48 del 25.05.2006, Riguardante:

- la revisione del progetto dello scolmatore ovest,
- la ridefinizione del Cronoprogramma e la possibilità di dar corso alle opere strutturali nelle aree in classe IIIb2 contestualmente all'esecuzione delle opere di regimazione idraulica e di riassetto territoriale previste dal Cronoprogramma.

Variente parziale n. 16, approvata con DCC n. 49 del 26.05.2006. Ha apportato modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione con l'introduzione del nuovo articolo 65 quinquies relativo all'applicabilità dell' 8 comma, lettera a), punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare PGR 8 maggio 1996 7/LAP, relativamente agli interventi strutturali ed infrastrutturali previsti dal PRUSST.

Variente parziale n. 17, approvata con DCC n. 85 del 20.10.2006. Ha avuto finalità strumentale volta a definire i vincoli per ulteriori rotatorie e per opere di regimazione idraulica (canale delle Tre PIANCHE, adeguamento tracciato Scolmatore Ovest) correzione di errori

materiali riscontrati negli elaborati di Piano. Prevede adattamenti cartografici e normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 18, approvata con DCC n. 16 del 29.02.2008. E' la prima variante strutturale approvata dal comune, il 29.02.2008 con DCC n°16, secondo la procedura della nuova L.R. 1/2007. Rappresenta un ulteriore significativo risultato della politica urbanistica del comune di Settimo tesa a creare sempre più consistenti condizioni di attrattività territoriale sia in riferimento al processo di reindustrializzazione del sistema produttivo che rispetto alla riqualificazione urbana:

- nel primo caso l'obiettivo dichiarato riguarda la conservazione delle attività di Pirelli Tyre innovata nella tecnologia, nel territorio di Settimo: nell'area degli stabilimenti esistenti di via Brescia, esterni alla città, opportunamente riordinata e potenziata;
- nel secondo caso il processo di rinnovo si accompagna alla rimozione dello stabilimento esistente di via Torino (unitamente allo stabilimento occupato dalla ditta CF Gomme) e alla creazione, in continuità con l'abitato, di un nuovo quartiere residenziale ecocompatibile connesso al sistema di aree verdi attrezzate (V1 e Sisport) complementare alla Tangenziale Verde lungo il suo margine occidentale.

L'intervento si integra alle iniziative già definite dal PRUSST 2010 Plan relativamente alle città dei servizi metropolitani (divertimento e mobilità) dianzi rammentate.

Variante parziale n. 19, approvata con DCC n. 86 del 28.09.2007. Variante di adeguamento del PRG ai sensi dell'art. 6, 5° c. del D.lgs 114/1998, attiene al riconoscimento urbanistico del "luoghi del commercio" come individuati dalla Deliberazione consigliare di adeguamento dello strumento comunale di settore agli 'Indirizzi e Criteri regionali definiti con la DCR 59/10813 (DCC 100/06, 44/07 e 66/07) quale formale adeguamento del PRGC alle nuove normative commerciali. Essa ha l'effetto di selezionare per le iniziative attinenti all'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita specificati ambiti del tessuto urbano e dell'azonamento di Piano.

Variante strutturale n. 20, approvata con DCC n. 20 del 31.03.2009 e pubblicata sul BUR n. 15 del 16.04.2009. Redatta secondo la procedura della nuova LR 1/2007.

Riguarda il riordino del tessuto edilizio consolidato ed assume carattere "manutentivo" dell'esistente, risolvendo problemi di gestione del Piano vigente, con riferimento:

- all'apparato normativo;
- alla riconsiderazione del grado di pericolosità geologica di alcune parti del territorio comunale, l'approfondimento delle caratteristiche geometriche della falda freatica;
- l'aggiornamento delle fasce di salvaguardia del fiume Po definite dal PAI;
- alle previsioni riguardanti l'apparato residenziale e produttivo;
- alla verifica degli standard urbanistici

Variante strutturale n. 21, approvata con DCC n. 27 del 25.03.2011 e pubblicata sul BUR n. 21 del 26.05.2011. Riguarda esclusivamente l'ambito di via Torino, sottoposto ad una complessiva riqualificazione urbanistica sostenuta da un primo concept progettuale denominato "Laguna Verde", prodotto dal Comitato promotore costituitosi tra le proprietà fondiarie interessate.

Variante n. 22, approvata con DCC n. 88 del 17.12.2008 Redatta al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 133/2008, e costituita da un unico fascicolo contenente l'elenco delle aree pubbliche oggetto di alienazione.

Variante semplificata n. 23 adottata con DCC n. 40 del 21.04.2009 e resa efficace con DCC n. 98 del 28/10/2010. Trattasi di una variante al PRG per la realizzazione del canale Scolmatore Est, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., opera fondamentale per il completamento del sistema di protezione del territorio.

Variante strutturale n. 24 approvata con DCC n. 27 del 30.03.2012 e pubblicata sul BUR n. 15 del 12.04.2012 . Ha valore specifico e non diffuso e riguarda interventi di limitata entità a carattere esclusivamente locale coinvolgenti essenzialmente l'ambito urbano ed in misura più contenuta alcuni marginali settori del territorio extraurbano. Essa affronta temi irrisolti con precedenti varianti che attengono alla revisione di previsioni già contenute nel vigente PRG tali da assumere valore "manutentivo" del territorio.

Variante parziale n. 25, approvata con DCC. n. 31 del 31.03.2010. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento ma attengono a necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

Variante n. 26, approvata con DCC n. 117 del 17.12.2009 Redatta al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 133/2008, e costituita da un unico fascicolo contenente l'elenco delle aree pubbliche oggetto di alienazione.

Variante parziale n. 27 approvata con DCC n. 8 del 28.01.2011. Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante n. 28 parziale approvata con D.C.C. n. 68 del 21.07.2011.

E' finalizzata a:

- ampliare le destinazioni d'uso consentite per due zone di PRG già esistenti, al fine di favorire l'insediamento sul territorio settimese di nuove aziende, ampliando così l'offerta di posti di lavoro;
- effettuare modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento;
- recepire quanto stabilito nel Provvedimento Finale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativamente al progetto "Tronco A4 Torino-Milano. Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada A4 Torino – I° Tronco – Dalla PK.0+621 alla PK3+000".

Variante n. 29 parziale approvata con D.C.C. n. 76 del 28.09.2012. Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 30 approvata con DCC n. 20 del 20.03.2014 e pubblicata sul BUR n. 14 del 03.04.2014. Con DCC n. 66 del 24.10.2013 è stato approvato il Progetto preliminare controdedotto. Con la Variante Strutturale 30 l'Amministrazione comunale ha

inteso affrontare temi di natura generale riferiti ad adempimenti a carattere normativo e/o di adeguamento a provvedimenti introdotti dalle superiori autorità, ed argomenti di stretta rilevanza locale riferibili all'assetto del PRG vigente, nel rispetto delle limitazioni introdotte dalla legge regionale 1/2007

Variante n. 31 parziale approvata con D.C.C. n. 16 del 27.02.2014 e pubblicata sul BUR n. 12 del 20.03.2014. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, ma attengono a necessità di risolvere alcuni nodi della rete idrografica comunale ed a necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG. In particolare la variante si è resa necessaria per riportare in cartografia i vincoli urbanistici e di tracciato relativi ad un'opera pubblica della rete idrografica comunale, prevista dal Cronoprogramma delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza della Borgata Paradiso i cui schemi progettuali sono stati definiti dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici. Nello specifico trattasi delle opere necessarie al completamento della realizzazione del collettore Pescarito in Borgata Paradiso.

Variante n. 32 parziale approvata con D.C.C. n. 6 del 29.01.2015 e pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015.. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, ma da necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

Variante n. 33 parziale approvata con D.C.C. n. 82 del 15.12.2016 e pubblicata sul BUR n. 52 del 29.12.2016. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, con particolare riferimento alla cartografia, per l'inserimento di specifiche opere pubbliche a carattere viabilistico in progetto; modificare la destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente; valorizzare alcune aree di proprietà comunale.

Variante n. 34 semplificata (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 08.06.2001 n.327 e dell'art 17bis della L.R. 56/77) approvata con D.C.C. n. 20 del 22.02.2018 e pubblicata sul BUR n. 11 del 15/03/2018. E' finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto cimiteriale e delle opere pubbliche afferenti.

Variante parziale n. 35 approvata con DCC n. 39 del 26.04.2018 e pubblicata sul BUR n. 20 del 17.05.2018. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, con particolare riferimento alla cartografia, per l'inserimento di specifiche opere pubbliche a carattere viabilistico in progetto; modificare la destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente; valorizzare alcune aree di proprietà comunale.

Variante di Revisione Generale del PRG - Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCC n. 6 del 08.02.2018 con i seguenti obiettivi:

- aggiornare e razionalizzare il PRG al fine di superare incongruenze e difficoltà interpretative dovute alla sovrapposizione delle molteplici Varianti che hanno generato un'oggettiva difficoltà di gestione dello strumento urbanistico con particolare riferimento al corpo normativo, costituito dalle Norme Tecniche di Attuazione, dai Quadri Sinottici e dalle Schede Normative di Area;

- dare atto anche attraverso la revisione cartografica del PRG del reale consolidamento della struttura urbana e territoriale a seguito dell'attuazione delle previsioni, aggiornando, anche attraverso specifiche analisi tematiche, la reale consistenza edilizia, la

dotazione degli standard dei servizi pubblici; la diffusione delle attività economiche; le caratteristiche demografiche della popolazione, ecc. ovvero, le informazioni necessarie, a carattere propedeutico, utili alla rappresentazione dell'evoluzione storica dello sviluppo del sistema urbano locale necessarie alla produzione di una disciplina complessiva di Piano in grado di interpretare con maggior efficacia le trasformazioni avvenute e le evoluzioni possibili; procedere con una progettazione urbanistica orientata verso la sperimentazione di approcci di tipo eco-sistemici, mediante la mappatura e l'analisi multi sistemica dei suoli, quale strumento utile per definire i nuovi assetti urbanistici, in grado di valorizzare la risorsa suolo e di contenerne il consumo;

In data 10.09.2018 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare con l'acquisizione dei contributi della Regione, della Città Metropolitana e del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali.

La strumentazione urbanistica comunale è inoltre integrata dai seguenti strumenti attuativi di iniziativa pubblica:

- ⇒ **Piano Particolareggiato PRIU Antibioticos** approvato con DCC n. 44 e 45 del 16.05.1998 stipulato in data 24.05.1999 (registrato a Torino 15.06.1999 n.10191 serie 1A) e successiva variante approvata con DCC n. 102 del 28.10.2005. Il Piano particolareggiato da attuazione al Programma di Riqualificazione Urbana che rende nome di P.R.U. Antibioticos redatto ai sensi della L. 179/92 è articolato in due principali Subambiti di intervento:
 - Il Sub-ambito n° 1 ha eminente destinazione produttiva, industriale e per servizi terziari e sociali; esso comprende inoltre le aree di sedime riservate alla viabilità esistente e in Progetto e ai servizi pubblici di superficie. Suddiviso in Comparto 1.1 caratterizzato dalle attività produttive della Ditta Antibioticos, Comparto 1.2 destinato alla creazione di un Centro plurifunzionale e Comparto 1.3 in cui sono state realizzate opere di demolizione di capannoni Già dismessi propedeutiche alla realizzazione di strutture e infrastrutture del sub-ambito 1.
 - Il Sub-ambito n° 2 ha prevalente carattere residenziale ed è integrato dai competenti spazi pubblici, di arredo urbano e per la viabilità.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 13/1parte e Mf 13/2**, approvato con DCC n. 26 del 25.03.2011 e pubblicato sul BUR n. 22 del 01.06.2011. Riguarda parte del settore dell'ex stabilimento Pirelli di strada Torino in attuazione delle previsioni della Variante 18 al PRG e del progetto "Laguna Verde".
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Qt6/3**, approvato con D.G.C. n. 164 del 02.10.2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 11.05.2012. Riguarda la ristrutturazione urbanistica dell'area fondiaria precedentemente occupata dal punto vendita Standa.
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Ht6**, approvato con D.G.C. n. 196 del 17.12.2013 e pubblicato sul BUR n. 1 del 02.01.2014. Riguarda l'area insediativa per funzioni residenziali e terziario commerciali inserita a margine dell'ambito territoriale della cascina Bordina.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 18parte EST**, approvato con DCC n. 150 del 06.10.2014 e pubblicato sul BUR n. 42 del 16.10.2014, oltre alla successiva Variante 1. Riguarda parte dell'Ambito di strada Torino denominato "Laguna Verde" in attuazione delle previsioni della Variante strutturale n. 21.

2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA

2.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Approvazione: DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011

Le principali previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale vigente, approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ed i principali progetti relativi alle trasformazioni infrastrutturali e urbane riferite al territorio di Settimo Torinese riguardano:

- L'area protetta del fiume Po compresa nel Parco Regionale, disciplinata da specifica legge e nella quale si applicano i disposti del Progetto Territoriale Operativo e del relativo Piano d'Area. L'adeguamento obbligatorio del PRG a detti strumenti è avvenuto con l'approvazione nel 1999 della Variante n° 4;
- Il corridoio per l'alta velocità ferroviaria Torino-Milano per il quale, nel 2002, la Variante di PRG n° 7 ha introdotto i vincoli di tracciato e le relative fasce di rispetto;



Nel PTR, Settimo T.se viene inserito nell'Ambito di Integrazione territoriale **AIT n° 9** di Torino tra i comuni di livello medio e nel **sub ambito 9.7** con i comuni di Leini e Volpiano.

Le Norme del PTR all'art. 5 "Articolazione territoriale del PTR" così definiscono gli Ambiti di Integrazione:

"Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono, il PTR articola il territorio regionale in: a) Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi territoriali e funzionali di livello regionale, che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Essi costituiscono perciò un elemento di supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del piano per quanto riguarda le implicazioni locali delle scelte, riferimenti indispensabili per la promozione di azioni e progetti integrati coerenti con i caratteri dei territori interessati.

Come tali gli AIT, costituiscono una dimensione ottimale per le analisi e le azioni di reti sovralocali (regionale, nazionale, europea), in quanto, sotto diversi aspetti, possono essere trattati come nodi complessi di queste reti. Tali ambiti ricomprendono insieme di comuni ... gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali, per costruire processi strategie di sviluppo condivise. I comuni ricompresi in un AIT, ai fini di un più efficace governo del territorio, potranno costituire apposite associazioni per la redazione di strumenti urbanistici intercomunali con riferimento ai sub ambiti dell'AIT di appartenenza (art. 12). In ragione delle particolari realtà riscontrate in sede di analisi delle caratteristiche complessive dei territori esaminati, che hanno fatto emergere la presenza di relazioni plurime tra comuni di confine appartenenti a differenti AIT, le perimetrazioni proposte dal PTR

assumono carattere di dinamicità connessa alle successive fasi di specificazione da condurre in sede di pianificazione provinciale, che potrà apportare eventuali motivate modifiche ai perimetri degli AIT stessi, senza che ciò costituisca variante al PTR. Nelle schede di cui all'allegato 1 del Piano è fornita un'analisi sintetica dei caratteri strutturali di ogni AIT; nell'allegato C delle presenti NdA sono configurate strategie e azioni di sviluppo relative ai singoli AIT, costituenti indirizzi e riferimento per le politiche territoriali e settoriali riferite ai vari livelli amministrativi...".

In tale AIT i punti di forza individuati sono dettati dalle attività produttive e dai trasporti che risultano medio-alti in quanto buona parte del territorio interessato comprende comuni con elevati livelli di industrializzazione e urbanizzazione, mentre per quanto riguarda le criticità riscontrate si riscontra che *"La maggior parte dei macroambiti si attesta su giudizi medio-alti a causa della notevole concentrazione di fonti di pressione che insiste sui Comuni dell'area metropolitana torinese. Dall'analisi dei singoli indicatori si evince che tutti gli indicatori di fonti e di pressioni si collocano a livelli piuttosto elevati e concorrono alla determinazione del giudizio finale"*.

2.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Consiglio regionale, con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale, entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1) predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

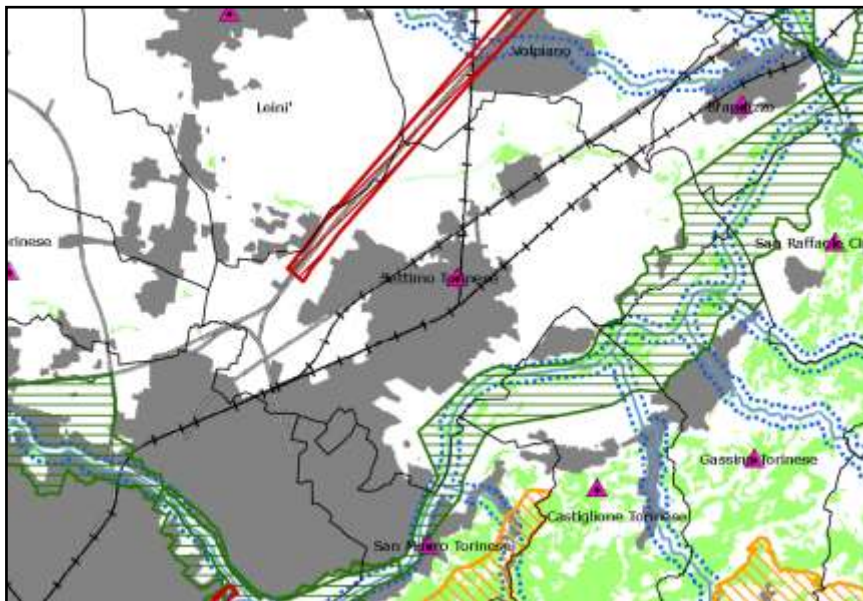
Il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del quadro strutturale, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio;
- il riconoscimento dei beni paesaggistici;
- la descrizione delle componenti del paesaggio;
- la rappresentazione della rete di connessione paesaggistica, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del PPR, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storicoculturale, scenico-percettivo e urbanistico-insediativo) la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela dei primi e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

Il Piano Paesaggistico Regionale inserisce Settimo Torinese all'interno dell'Ambito n. 36 denominato "torinese", individuando per esso gli elementi oggetto di tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i. quali: fascia di tutela paesaggistica di 150 m latitante l'autostrada A5 TO-AO, area del Parco fluviale del Po, comune gravato dalla presenza di usi civici.



Nelle more di quanto previsto dal PPR approvato, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore dello stesso tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale dovranno essere adeguati al Piano paesaggistico; pertanto, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, dovrà essere coerente e rispettare le norme del PPR.

2.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTCP)

Il vigente Piano territoriale della Provincia inserisce il Comune di Settimo nel circondario e nel sub-ambito di Torino.

Il piano include Settimo tra i centri di IV livello inferiore, ovvero tra i poli dell'armatura urbana che offrono una gamma di servizi meno completa e con raggio di influenza ridotto, assegnando al PRG il compito di rafforzare la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse generale.

Con riferimento al sistema degli insediamenti produttivi il comune è stato inserito tra i Nodi di Riequilibrio Metropolitano nei quali realizzare forme nuove di relazione tra "il sistema urbano e produttivo originario e gli emergenti livelli territoriali ..." considerati strategici per la decongestione urbanistica del polo torinese.



PTCP - Diffusione del sistema produttivo, manifatturiero

Il PTC conferma le previsioni del Piano Territoriale Regionale con riferimento alle linee di Alta capacità ferroviaria definendo prioritarie le linee Torino-Milano e Torino-Lione per le quali istituisce i relativi corridoi di transito. Inoltre, in relazione allo sviluppo del sistema ferroviario, prevede il raddoppio della linea "canavesana" nell'ambito del Sistema Ferroviario Regionale e Metropolitano.

Infine, nei documenti di analisi del PTC (mosaicatura dei PRG) l'area Pd-Pdc, lungo la SP Cebrosa, è inserita quale area terziaria a valenza metropolitana.

2.4 Il Piano Strategico della Provincia di Torino

Approvazione: DCMT0 16.05.2018 Piano Strategico Triennale Metropolitano 2018-2020 della Città Metropolitana di Torino e Agenda Operativa Annuale (2018)

Con l'istituzione della Città Metropolitana di Torino, è iniziata la redazione di un Piano Strategico Metropolitano partecipato, condiviso e allargato a tutti i 315 comuni ad essa appartenenti, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio, obiettivo la pianificazione programmazione nel medio e breve periodo e che dovrà essere redatto in coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio, primo fra tutti il nuovo Piano strategico dell'Area metropolitana di Torino "Torino metropoli 2025", che individua una strategia territoriale riferita ai 38 comuni della conurbazione torinese.

Per dare continuità all'esperienza maturata con il PTC2, la Città metropolitana di Torino ha individuato sul proprio territorio undici "zone omogenee corrispondenti agli ambiti di approfondimento sovracomunali, in cui svolgere l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana; il Comune di Settimo appartiene alla Zona 4 "AMT NORD" insieme ai Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Benigno C. se, San Mauro Torinese e Volpiano.

Sinteticamente si evidenziano i seguenti obiettivi strategici del PsmTo

- Gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti
- Assicurare un'equa accessibilità alle risorse ed una bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali
- Migliorare la mobilità e l'efficienza dei servizi pubblici del SFM, nonché connettività viaria e ferroviaria
- Organizzazione e gestione comune dei servizi
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche attraverso la crescita degli investimenti, la presenza di imprese qualificate, la costituzione di reti d'impresa e il sostegno alla crescita dell'occupazione.

Il territorio del terzo Piano Strategico



2.5 Piano Strategico Provinciale Torino - Lione

Presentazione: "Sintesi del Piano" Marzo 2009

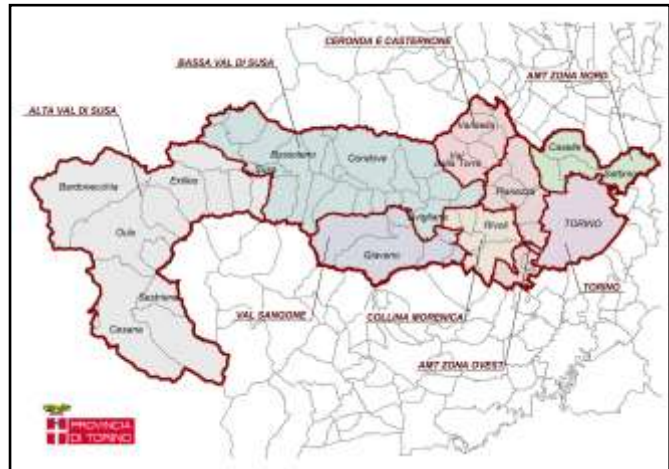
Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha affidato alla Provincia di Torino l'elaborazione del Piano Strategico dei territori interessati dalla "Linea ad Alta Capacità Torino-Lione".

Il Piano è stato presentato in forma definitiva nel mese di marzo 2009 in seguito alla fase di coinvolgimento e partecipazione dei territori interessati.

La finalità del Piano risiede nella necessità di fornire le indicazioni sulle opere e le iniziative da realizzare per favorire lo sviluppo economico del vasto territorio interessato dal transito della nuova linea ferroviaria ad alta velocità.

I documenti prodotti ad oggi e condivisi con le amministrazioni territoriali, hanno individuato per il territorio di Settimo alcuni elementi qualificanti rappresentati da:

- sostegno al completamento del parco di Tangenziale Verde;
- riconoscimento della trasformazione urbanistica del settore di via Torino per la realizzazione del progetto insediativo di "Laguna Verde";
- riconoscimento della ferrovia storica TO –MI quale tratto di linea metropolitana ferroviaria per la connessione con il sistema torinese e necessità di una nuova fermata intermedia tra le stazioni Stura e Settimo in corrispondenza del nuovo insediamento di Laguna Verde previsto dalla Variante 21 di Settimo.



2.6 Il Programma Complesso P.R.U.S.S.T 2010 Plan

Il Comune di Settimo, d'intesa con i Comuni di Torino e di Borgaro, ha formato nel 1999 il "Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio" di livello sub-metropolitano (P.R.U.S.S.T. 2010 Plan) ai sensi del D.M. 8.10.1998.

Il Programma è stato ammesso a finanziamento dal Ministero LL.PP. con Decreto del 19.4.2000 n° 591.

Nel maggio del 2002, il P.R.U.S.S.T., in base alla procedura che ne regola l'attuazione, è stato adeguato e sottoposto a revisione in occasione della stipula dell'Accordo Quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte della Regione, della Provincia di Torino, dei Comuni di Settimo Torinese e Borgaro Torinese.

Esso prevede la realizzazione di interventi di valenza strategica nel settore nord-est di



Torino concernenti:

- **riqualificazione ambientale:**
 - a) creazione del Parco Tangenziale Verde, parco di connessione tra parchi regionali e comunali con particolare riferimento al torrente Stura ed il fiume Po;
 - b) attuazione del Piano d'Area del Parco del Po, su proposta dell'Ente di Gestione, con estensione del progetto in sponda destra del fiume
 - c) progetto degli "Antichi Argini", in Comune di Brandizzo nel territorio del Parco fluviale per la rinaturalizzazione di siti di cava, realizzazione di area attrezzata, di piste ciclo-pedonali e la costruzione di un attracco di riva per l'attraversamento pedonale del fiume; realizzazione di opere di bonifica di siti industriali e l'interramento di alcuni elettrodotti.
- **nuove centralità locali rappresentate dalle due Porte di accesso alla città:**
 - a) Porta ovest, verso il confine con Torino con prevista formazione delle "Città dell'auto" e della "Città del divertimento";
 - b) Porta nord, riguardante la riqualificazione dell'area delle ex acciaierie Ferrero (a ridosso del Centro storico e della stazione ferroviaria) mediante la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale dotato di servizi urbani polari
- **infrastrutture e sistemi della mobilità:** reti e sistemi di comunicazione; identificazione e potenziamento dei nodi costituenti le porte di accesso alle città; realizzazione dell' "Asse distributore 1" quale collegamento intercomunale in senso est-ovest da Settimo a Borgaro.
- **protezione del territorio** e dei suoi insediamenti mediante la sistemazione e il potenziamento del reticolo idrografico secondario, con particolare riferimento alla realizzazione dello scolmatore Ovest in territorio di Settimo;
- **reindustrializzazione e occupazione** mediante l'offerta di un complesso di aree attrezzate in grado di favorire l'incremento occupazionale e la modernizzazione delle strutture territoriali.



In quel contesto l'asse di via Torino veniva coinvolto, con la sola esclusione dello stabilimento Pirelli, per la completa trasformazione per funzioni essenzialmente commerciali con una spiccata qualificazione per le attività legate al divertimento (Multisala cinematografica, ecc.) ed al comparto automobilistico e più in generale della mobilità.

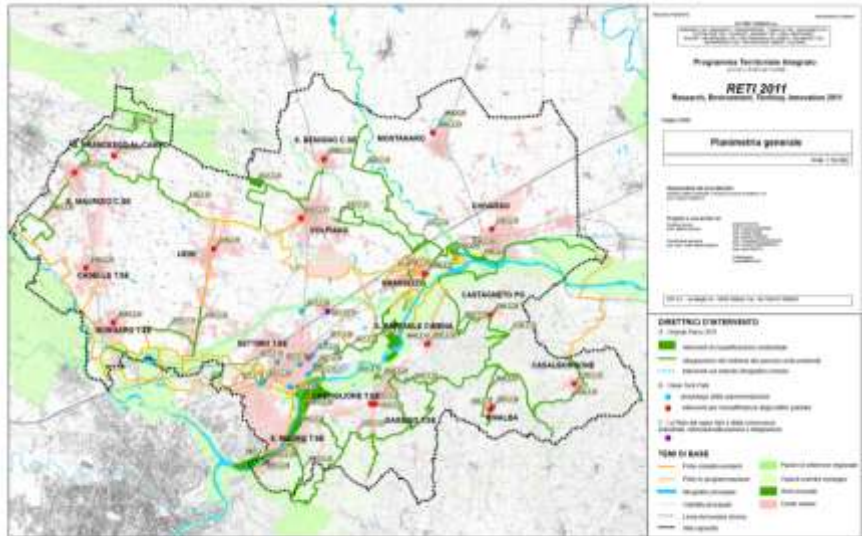
Quel modello insediativo trovò successivamente risposta nella previsione urbanistica della Variante 13 al PRG, che ne importò i contenuti funzionali e dimensionali.

2.7 Il Programma Territoriale Integrato "RETI 2011"

Approvazione: DGC n. 138 del 27-06-2008 - Comune di Settimo T.se

Il Programma Territoriale Integrato è stato promosso dalla Regione Piemonte, il comune di Settimo T.se in qualità di capofila ha costituito un gruppo di 18 comuni del quadrante nord dell'Area Metropolitana.

Il programma denominato “PTI RETI 2011 - Research, Environment, Territory, Innovation 2011”, costituisce un ulteriore sviluppo di quella *governance* territoriale avviata con le precedenti esperienze condotte, estesa in questo caso, ad un ambito assai più ampio ed eterogeneo per dimensione demografica, caratteri socio-economici, posizione e morfologia dei territori locali coinvolti.



Il PTI rappresenta l'ambito territoriale di riferimento, sul quale si articolano valori strutturali materiali e immateriali. Si configura come un network di networks dove le azioni locali si incontrano e si declinano con coerenza, per implementare l'innovazione e lo sviluppo economico, sociale e culturale. È il settore metropolitano nel quale si configurano nuove opportunità, forme di integrazione e di cooperazione nelle strategie di sviluppo e competitività.

È al tempo stesso un territorio fortemente caratterizzato dalla presenza diffusa, ma non integrata, di Parchi (La Mandria, il Po, lo Stura, la Vauda, il Bosco del Vai, Superga, ecc.) che, attraverso il PTI, si è inteso valorizzare ed elevare a sistema ambientale. A partire dall'esperienza condotta attraverso il parco della Tangenziale Verde, che rappresenta il più recente e rilevante intervento di riequilibrio ecologico per l'integrazione e la connessione tra paesaggi, il Programma si è proposto di ampliare tale esperienza qualificando i valori naturali presenti nel territorio (il Bendola, il Malone, l'Orco, la Bealera Nuova, Sturetta) per costituire la rete delle connessioni mancanti finalizzata alla creazione del più ampio sistema ambientale: il *Grande Parco 2011*.

Gli obiettivi fondanti che il PTI ha inteso perseguire sono rappresentati da:

- aumento della qualità ambientale dell'area;
- promozione dello sviluppo ecosostenibile e diffusione delle tecnologie per l'energia rinnovabile e riduzione delle emissioni di gas inquinanti;
- rigenerazione del tessuto produttivo e aumento dell'attrattività territoriale nei confronti di stakeholders internazionali;
- rafforzamento dell'identità, della coesione territoriale e rafforzamento delle sinergie tra Enti per la gestione del territorio.

2.8 Il Quadrante Nord Est dell'area metropolitana

A conclusione della prima conferenza di Pianificazione della Variante 21 al PRG di Settimo, in considerazione del ruolo metropolitano assegnato alla trasformazione urbanistica dell'ambito di via Torino, emerse la necessità di attivare un tavolo tecnico di confronto tra le istituzioni presenti e di supporto ai lavori della Conferenza al fine di valutare la proposta di Variante nel più generale contesto territoriale di area vasta.

Per tali ragioni si convenne congiuntamente che tale valutazione potesse risiedere nell'attività del Comitato PRUSST 2010 Plan¹, vista l'inclusione parziale di detto ambito nella programmazione del PRUSST medesimo, ed in considerazione della composizione del Comitato che vede tuttora la partecipazione qualificata delle istituzioni territoriali interessate: i comuni di Torino, Settimo e Borgaro, la Provincia e la Regione.

I lavori del Tavolo tecnico sono stati avviati il 23 settembre 2008 e sono proseguiti fino alla fine del 2009.

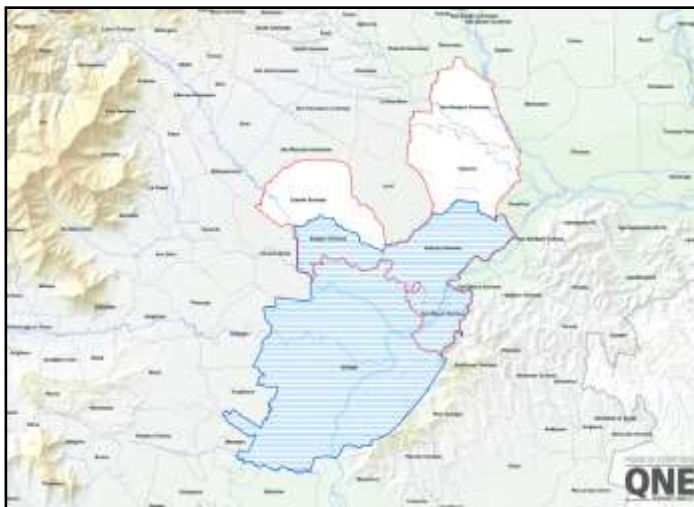
Successivamente, in seguito all'approvazione della Variante strutturale n. 200 della Città di Torino il Tavolo Tecnico, per opera della Regione, è stato ampliato al fine di coinvolgere tali nuove previsioni urbanistiche che intervengono a modificare il quadro programmatico riferito alle principali trasformazioni che interessano il quadrante nord-est dell'area metropolitana.

Tale esperienza ha avuto il concreto riconoscimento istituzionale con la sottoscrizione nel 2010 del Protocollo d'Intesa tra Regione, Provincia e i Comuni di Torino, Settimo, San Mauro e Borgaro - di recente ampliato ai comuni aderenti all'Unione dei Comuni NET - con la finalità di pervenire alla definizione di un progetto di trasformazione territoriale condiviso nell'ottica della co-pianificazione del quadrante metropolitano nord-est, in grado di coordinare le molteplici iniziative in corso o in programma da parte dei Comuni interessati fornendo l'adeguato riferimento territoriale ai nuovi insediamenti *"...per definire in modo coerente ed integrato gli ambiti di intervento, in un'ottica di pianificazione e gestione sostenibile del territorio...attraverso un Piano di Struttura...che individui il telaio infrastrutturale ed il sistema ambientale condiviso di riferimento, coerentemente con i progetti urbanistici in corso da parte dei Comuni"*.

La sottoscrizione nel dicembre 2010 del *"Protocollo d'Intesa per la riqualificazione fisica, infrastrutturale, ambientale, funzionale e sociale del Quadrante Nord Est dell'area metropolitana"*, se da un lato ha rappresentato il concretizzarsi di un percorso di dialogo interistituzionale tra le Amministrazioni firmatarie (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni di Torino, Settimo T.se, S. Mauro T.se e Borgaro T.se), ha d'altro canto segnato il punto di partenza di una complessa azione di raccordo, approfondimento, condivisione di scenari e scelte per le future trasformazioni dell'area.

Il Protocollo muoveva da alcune fondamentali premesse, sintetizzabili in due principali elementi:

- riconoscimento della considerevole complessità del Quadrante nord-est dell'area metropolitana torinese (QNE) dal punto di vista dei sistemi e sottosistemi urbani, delle reti infrastrutturali e dei servizi, nonché dei sistemi ambientali e paesaggistici;
- concentrazione, nell'area del QNE, di trasformazioni di portata strategica per l'intera area metropolitana, nonché di una vivace progettualità locale in grado di indurre



¹ Il Comitato PRUSST nella seduta dell'11.07.2008 deliberò la costituzione del Tavolo Tecnico a supporto della Conferenza di Pianificazione.

trasformazioni anche di notevole entità sull'area. Tutto ciò su un territorio in parte compromesso dalle importanti trasformazioni dei decenni scorsi.

Il QNE è infatti uno dei principali corridoi di accesso alla città e di collegamento transregionale e internazionale, alla cui rilevante infrastrutturazione viabilistica e ferroviaria si aggiungeranno nel prossimo futuro importanti opere quali il completamento del Passante Ferroviario e la conseguente messa in esercizio del Sistema Ferroviario Metropolitano (con la nuova stazione Rebaudengo, l'innalzamento del rango della stazione Stura, il collegamento con l'Aeroporto di Caselle e la Reggia di Venaria), la realizzazione della linea 2 metropolitana, la costruzione della Tangenziale Est e l'innesto della linea AV/AC Torino-Lione.

Le trasformazioni in atto fin dalla fine degli anni Cinquanta hanno creato un disegno frammentato, con una crescita urbana sviluppatasi lungo le direttrici di collegamento con il capoluogo regionale, caratterizzata da piattaforme industriali di piccole e grandi dimensioni oggi in parte dismesse, insediamenti commerciali di livello sovracomunale e complessi residenziali ad alta densità abitativa, che hanno in parte compromesso il sistema ambientale e paesaggistico.

In considerazione della rilevanza strategica attribuita al territorio le Amministrazioni coinvolte, Regione e Provincia hanno riconosciuto la necessità di un coordinamento pianificatorio per questa porzione di area metropolitana, condividendo obiettivi complessivi di riordino e riqualificazione e scenari di sviluppo per una duratura competitività territoriale.

Il coordinamento, sul piano politico e tecnico, del processo di attuazione del Protocollo è assicurato da un sistema di governance basato su:

- un Comitato di Pilotaggio, composto dagli Amministratori degli Enti sottoscrittori, cui sono affidati i compiti di supervisione e di promozione delle varie iniziative, nonché l'approvazione del Piano di Struttura;
- un Comitato Tecnico, composto dai dirigenti competenti per materia, cui compete il coordinamento della predisposizione del Piano di Struttura;
- una Segreteria Tecnica regionale e provinciale, che assiste il Comitato Tecnico nella predisposizione del Piano di Struttura. L'attività della Segreteria Tecnica è operativamente stata avviata nella primavera del 2011, successivamente all'insediamento delle nuove Amministrazioni e di conseguenza del Comitato di Pilotaggio.

Lo strumento con cui si intende dare attuazione al QNE è il Piano di Struttura, cui viene affidato il compito di individuare il telaio infrastrutturale ed il sistema ambientale di riferimento in grado di armonizzare le diverse previsioni urbanistiche, predisponendo una ricognizione complessiva dei dati territoriali disponibili e il loro esame, al fine di valutare gli effetti delle trasformazioni urbanistiche previste.

Il Piano di Struttura che dovrà essere approvato dal Comitato di Pilotaggio, non compare fra gli strumenti di pianificazione di area vasta disciplinati dalla normativa vigente; in questo senso si tratta, sperimentalmente, di individuarne i contenuti al fine di rispondere all'esigenza di dotarsi di uno strumento di pianificazione strategica intermedia che sappia dialogare costantemente con i piani regolatori comunali e con i piani territoriali sovraordinati.

2.9 Il Progetto Corona Verde 2

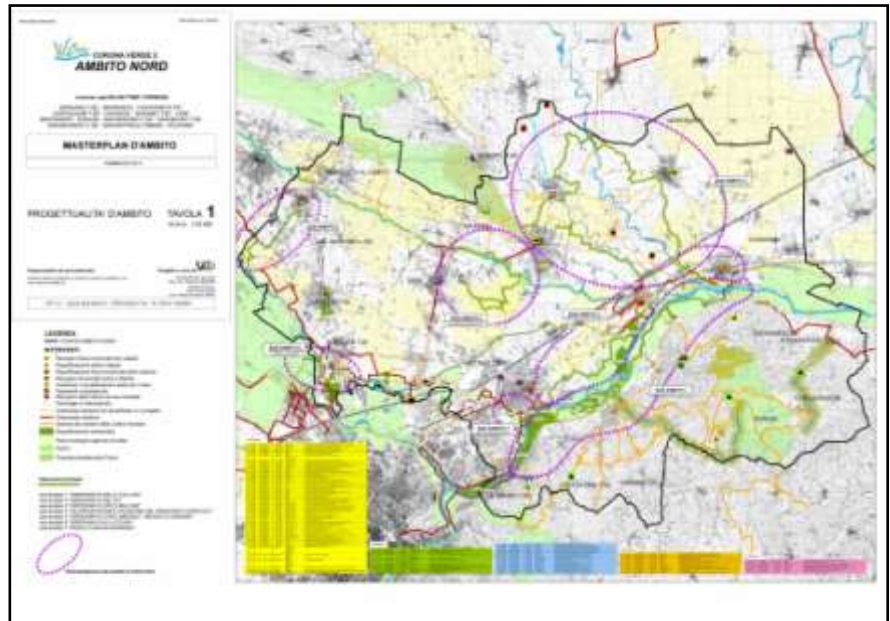
La Regione Piemonte, nel corso del 2010, ha promosso la seconda edizione del Progetto Corona Verde articolando l'area metropolitana in sei distinti ambiti territoriali (Settimo, Chieri, Nichelino, Venaria, Rivoli, Torino) individuati sulla scorta di precedenti attività di governance intercomunale tra le quali quella formata con i PTI.

In questo nuovo contesto Settimo è stato individuato comune capofila

dell'ambito nord al fine di coordinare la progettualità di un insieme di 15 comuni.

A conclusione del periodo di consultazione locale, il Comune di Settimo ha elaborato il Master Plan d'ambito che ha sottoposto alla Regione per la formazione del Master Plan generale di Corona Verde. I progetti inseriti integrano e sviluppano l'esperienza del parco metropolitano di Tangenziale Verde e di integrare i percorsi ciclopeditoni già realizzati nell'ambito e di valorizzare le risorse ambientali con riferimento particolare al paesaggio fluviale del Po e della collina, ed in particolare riguardano:

- il Parco Cascina Bordina consente di ampliare la dotazione di grandi parchi in Settimo in attuazione del progetto Tangenziale Verde;
- il collegamento parco Chico Mendez - Reggia tra Borgaro e Venaria che, integrato dalla realizzazione del sovrappasso ferroviario sulla linea storica in Settimo e dei sovrappassi autostradali (A4 e A5), consente di completare il percorso di connessione parco Po – Reggia.;
- la Greenways Po-collina in sponda destra da San Mauro a Castiglione;
- la Greenways Po - pianura in sponda sinistra tra Settimo, Brandizzo e Chivasso.



3. FINALITÀ' DELLA VARIANTE

In data 08.02.2018 il Consiglio Comunale ha adottato, con propria deliberazione n. 6, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante di Revisione Generale al P.R.G.C. e il documento tecnico preliminare per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale - fase di specificazione VAS. - ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Tuttavia, l'Amministrazione comunale ha scelto di avviare la procedura per la formazione ed approvazione di una variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17, comma 5 della LR 56/77 e s.m.i., al fine di risolvere problematiche di minore entità, le quali possono trovare una più rapida soluzione all'interno di una variante parziale e anticipare modifiche e integrazioni a zone di PRG vigenti contenute nelle schede normative della Variante di Revisione Generale in itinere, che rientrino nei limiti di operatività della Variante parziale stessa.

In particolare i contenuti della presente variante riguardano:

- valorizzazione di aree di proprietà comunale, che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento;
- introduzione di alcuni aggiornamenti e modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione, al fine di dare soluzione a temi emersi durante l'attività di gestione del Piano e di eliminare incertezze interpretative.
- cambio di destinazione d'uso e/o procedura attuativa per aree già previste dal PRG Vigente,
- risoluzione di problemi minori che non presentano caratteri strutturali ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77, come meglio specificate nelle schede relative ai singoli interventi;

Le modifiche apportate dalla presente variante risultano comunque compatibili e complementari con le destinazioni d'uso esistenti.

La variante interessa un immobile, denominato Giardinera sito in via Italia, soggetto alle tutele del D.L.42 del 2004 e s.m.i, per il quale con nota del 26.02.2018 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha accertato l'assenza di caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12 del decreto citato;

Si precisa che la Variante prevede l'ampliamento di un'area a servizi in sostituzione di un'area agricola di 5.204mq ricadente in area di transizione così come definita dal PTCP2 e recepita nei documenti a corredo della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare sopracitata, soluzione condivisa con la Città Metropolitana in occasione dell'ultima Variante Strutturale al P.R.G.(Variante n. 30)

Non sono inoltre previste modifiche comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Richiamate le finalità espresse nel precedente paragrafo le modifiche introdotte dalla presente Variante sono state illustrate in apposite schede del Progetto Preliminare, contenenti i richiami alle motivazioni che le hanno generate, le variazioni e le integrazioni normative, nonché gli estratti cartografici aggiornati del PRG.

4.1. Schede del Progetto Preliminare

Scheda n. 1	Zona normativa in Centro Storico “Ambito 95a” via Italia – cambio di destinazione d’uso con eliminazione del vincolo a spazio pubblico.
Scheda n. 2	Centro Storico - via Ariosto – errore cartografico
Scheda n. 3	Zone normative “a.i.a.” Area Villaggio TAV – estensione zona normativa Uc2.
Scheda n. 4	Zona normativa “Mf22” Ex- CEAT Via Brescia – specificazione normativa
Scheda n. 5	Zona normativa “V” via Generale Dalla Chiesa, – cambio di destinazione d’uso.
Scheda n. 6	Zona normativa “Lt2” Via Bergamo – cambio di destinazione d’uso
Scheda n. 7	Zona normativa “Ambito 12a - Qt3/7c” via Ariosto –modifica tipologia d’intervento
Scheda n. 8	Zona normativa “Li23” “Ni16” corso Romania – cambio destinazione d’uso.
Scheda n. 9	Zona normativa “Mf26” strada Cebrosa – ampliamento funzioni ammesse.
Scheda n. 10	Zona normativa “Mf7a” strada Cebrosa – ampliamento funzioni ammesse.
Scheda n. 11	Zona normativa “Gt27” via Verdi – modifica tipologia d’intervento.
Scheda n. 12	Zona normativa “Pt1” via San Mauro – incremento capacità edificatoria.
Scheda n. 13	Zona normativa “Ga42a” via Castiglione – modifica tipologia d’intervento.
Scheda n. 14	Zona normativa “Ga43” via Fornaci-Villaggio Ulla – modifica tipologia d’intervento
Scheda n. 15	Zona normativa “Ga49” via Crispi – modifica tipologia d’intervento
Scheda n. 16	Zona normativa “Fa79” via Moglia – maggiore flessibilità compositiva
Scheda n. 17	Zona normativa “Gt26” via Leinì – modifica tipologia d’intervento

Scheda n. 18	Zone normative "Ht2b-Fa59" via Schiapparelli – modifica tipologia d'intervento
Scheda n. 19	Zone normative "V81-X – VV14" corso Piemonte – cambio destinazione d'uso
Scheda n. 20	Zone normative "Mf4-Gt1-3a,b,c" via Lombardia – modifica tipologia d'intervento
Scheda n. 21	Cascina San Giorgio – modifica tipo di intervento
Scheda n. 22	Zona normativa "Ha41" Via Redipuglia – modifica spazio pubblico in spazio privato
Scheda n. 23	Zona normativa "Centro Storico - Ambito 12a, unità di suolo 9, edificio7" – modifica tipo di intervento
Scheda n. 24	Zona normativa "Pi15" Via Nenni/Strada Cebrosa – modifica normativa e procedura attuativa
Scheda n. 25	Zona normativa "Lee2" – modifica destinazione d'uso

4.2 Aggiornamenti e modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e Quadri Sinottici contenute nel Progetto Preliminare

“Art. 10 – Parametri edilizi: definizioni”

Al fine di esplicitare meglio la disciplina relativa alle soluzioni atte al contenimento dei consumi energetici dei fabbricati aggettanti su spazi pubblici, si ritiene opportuno inserire una precisazione sulle modalità operative contenute nell’art. in oggetto.

Pertanto all’art.10 delle NTA lett. i) si sostituisce l’ultima alinea con il seguente testo:

“l'intervento sia compatibile con le esigenze di sicurezza della circolazione veicolare e pedonale, previa acquisizione dei pareri favorevoli della Polizia Municipale e del Servizio LL.PP, anche qualora l'intervento non sia soggetto a titolo edilizio abilitativo”

“Art. 24 – Tessuto edilizio recente”

Dato atto che con DCC n. 54 del 27.06.2018 è stato approvato il Nuovo Regolamento Edilizio ai sensi della D.C.R. n. 247-45856 del 28 novembre 2017 che tra l’altro contiene la disciplina relativa alle verande. Al fine di non generare sovrapposizione normativa sul tale tema, si ritiene opportuno abrogare la disciplina contenuta all’art. 24 lett. a) punto 4 sotto punto i) comma 2 e 3.

“Art. 30 – Classificazione delle aree produttive per impianto”

Al fine di esplicitare univocamente la possibilità di realizzare sull’area in oggetto impianti tecnologici si provvede a riformulare il testo contenuto della lettera a) al punto 1a) Impianti industriali o artigianali come segue:

“Nella zona normativa Li20 sono ammessi ampliamenti non superiori al 10% delle SUL esistenti e legittimamente autorizzate, con un massimo di 850 mq, indipendentemente dalla verifica del Rapporto di Copertura. In tale area sono ammessi impianti tecnologici.”

“Art. 49 – Interventi di ristrutturazione edilizia guidata con prescrizioni”

Constatato che per mero errore materiale le modifiche apportate all’art. 49 delle NTA dalla Variante Strutturale n. 20 al PRG non sono state correttamente recepite dal testo coordinato del progetto definitivo della stessa. Con la presente si provvede ad eliminare le incoguenze rilevate, ripristinando il testo nella forma seguente:

“a) Ristrutturazione edilizia guidata

1. Gli interventi di ristrutturazione edilizia guidata hanno per oggetto il recupero degli edifici alla destinazione d’uso prevista dal P.R.G rispetto alle seguenti prescrizioni:

- a) conservazione delle facciate esterne ed interne, dei volumi esistenti, dell’andamento dei tetti, nonché dell’apparato decorativo ove esistente.*
- b) conservazione, ove possibile, del sistema statico originario.*
- c) conservazione dell’impianto distributivo caratterizzante la tipologia dell’edificio con particolare riguardo alla permanenza negli impianti ‘a corte’ dell’androne carraio e della posizione delle scale.*
- d) adempimento delle prescrizioni di carattere generale contenute al precedente art. 42.*
- e) con le suddette attenzioni sono ammesse le opere di ristrutturazione definite dal DPR n. 380/2001 art. 3, 1° comma lett. d).*

2. Negli interventi di cui al precedente comma è ammesso:

- a) *integrare le aperture su facciate prive di definito carattere architettonico, specie dei prospetti interni onde migliorare i requisiti di soleggiamento e di aerazione, e curando la composizione in quelle fronteggianti gli spazi pubblici;*
 - b) *introdurre impianti e locali igienici necessari all'uso attuale ed eseguire opere di risanamento igienico;*
 - c) *introdurre ascensori e scale che non compromettano la struttura dell'edificio, sempreché non diano luogo alla formazione di volumi tecnici che modifichino la sagoma delle coperture esistenti;*
 - d) *allineare la copertura con gli edifici confinanti per altezze aggiuntive di norma non superiori a mt. 1,20 salve diverse prescrizioni di regolamento edilizio.*
3. *Gli immobili e/o i manufatti per i quali è ammesso il recupero della destinazione d'uso abitativa di superfici di calpestio ad altra destinazione sono individuati nella tavola "Centro storico e cascine" del P.R.G., mediante sovrapposizione del retino indicante il tipo di intervento di recupero sui fabbricati accessori e/o sui manufatti sussidiari rappresentati con apposita simbologia (diagonale doppia o semplice)."*

"Art. 58 – Aree di parcheggio"

Al fine di garantire coerenza tra l'individuazione delle aree a parcheggio privato individuate nei titoli abilitativi edilizi e il corretto accatastamento, si ritiene opportuno inserire la seguente specificazione normativa nell'articolo in oggetto. Pertanto all'art. 58 al penultimo comma, dopo le parole "in fregio alla viabilità" si aggiungono le seguenti:

" ; tali aree andranno coerentemente accatastate"

"Art. 65ter – Invarianza idraulica e acque di prima pioggia"

Al fine di estendere l'applicazione della norma relativa all'invarianza idraulica a tutti gli interventi che possano generare maggior impermeabilizzazione del suolo, si ritiene necessario riformulare l'ultimo capoverso della lett. b) dell'art. 65ter come segue:

"La norma contenuta al presente articolo si applica a tutti gli interventi, indipendentemente dalle funzioni insediabili, quando le caratteristiche degli stessi determinano la riduzione della permeabilità del suolo."

"Art. 69 – Norme specifiche per particolari aree"

Il PRG Vigente ammette attualmente la formazione di un impianto di inumazione per animali da affezione, così come stabilito dalla L.R. 39/2000, per una SUL massima realizzabile di 50mq.

Al fine di garantire una maggiore pluralità di servizi legati all'attività in oggetto, la presente variante introduce, oltre alla precisazione dei riferimenti normativi utili alla progettazione di tali spazi, la variazione della SUL ammessa portando tale valore ad un massimo di 150 mq.,

Pertanto, si modifica il secondo comma dell'art 69 come segue:

- alla prima alinea si aggiunge il seguente testo: *"e suo Regolamento Attuativo n.5/R del 22.05.2001"*

-la seconda alinea si modifica come segue: *"Superficie Fondiaria massima ammissibile dell'impianto 10.000 mq con eventuale formazione di una struttura di sussidio avente una superficie utile lorda massima di 150 mq, comprensiva di impianti tecnologici e funzioni compatibili con l'attività ammessa tra cui i servizi veterinari, oltre ad eventuali strutture aperte almeno su tre lati"*

"Art. 69ter – Disciplina attuativa della zona normativa Pi8"

Al fine di ampliare le funzioni ammesse nei lotti non ancora edificati si inserisce alla fine del punto 1. AREA PER NUOVI IMPIANTI il seguente testo:

“Per i lotti ancora ineditati si riconosce l'attività di parcheggio in aggiunta alle destinazioni e alle capacità edificatorie previste dal P.I.P approvato, purché nel rispetto del rapporto di copertura e altezza massima contenute nello stesso. Per tutti i lotti sono ammesse le attività elencate nella terza alinea del primo paragrafo”.

Quadri Sinottici: Nota 4.20 (area Et17)

In relazione alla richiesta pervenuta, al fine di consentire una maggiore flessibilità compositiva si elimina la prescrizione di allattamento del nuovo fabbricato sul fronte di Via Cavour.

4.3 Integrazione e coordinamento con altri atti

La presente variante integra, all'interno degli elaborati che la costituiscono, i contenuti dei seguenti atti:

- DCC n. 12 del 27/02/2017 - Modifiche al PRG vigente ai sensi del comma 12 dell'articolo 17, lettera b) della L.R. 56/77 e s.m.i.; con cui è stata parzialmente modificata la rotatoria su via Torino a confine con il comune di Torino.
- D.C.C. n. 20 del 22.02.2018 - Approvazione della Variante semplificata n. 34 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio finalizzato all'acquisizione delle aree destinate alla realizzazione dell'ampliamento cimiteriale, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. (pubblicata sul BUR n. 11 del 15/03/2018)

5. LE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE

Il progetto preliminare della Variante Parziale n. 36 è stato adottato dal Comune di Settimo Torinese con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 08.11.2018

La Variante è stata pubblicata ai sensi di legge dal 16.11.2018 al 16.12.2018 e dal 01.12.2018 al 16.12.2018 sono pervenute n. 17 osservazioni.

Le n. 17 osservazioni pervenute, raccolte nel *Fascicolo delle Osservazioni e Controdeduzioni*, sono state sinteticamente riportate in specifiche schede contenenti anche le determinazioni controdeduttive. Per la loro più completa lettura si rimanda ai documenti integrali depositati presso gli uffici comunali competenti.

Delle osservazioni presentate n. 5 risultano accolte, n. 5 parzialmente accolta e n. 7 non accolte. In merito ai criteri controdeduttivi si specifica che non sono state accolte le richieste riguardanti aree non oggetto del Progetto Preliminare della presente Variante o il cui accoglimento non sarebbe rientrato nei limiti di cui all'art. 17, comma 5 della LR 56/77 e s.m.i.,.

Si dà atto che in data 20.12.2018 è pervenuto al Protocollo Generale, rubricato al n. 78682.06.01, l'obbligatorio pronunciamento di compatibilità espresso dalla Città Metropolitana di Torino con Decreto del Vicesindaco n. 640-29811/2018 del 19.12.2018, con cui si decreta che la variante in oggetto **non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento**, approvato con DCR n. 121-29759 del 21.07.2011 e con i progetti sovracomunali.

Inoltre nell'ambito della gestione ordinaria del PRG è emersa la necessità di dare risposta alle seguenti esigenze:

- 1) **Zona normativa K18** - Chiesa Via San Rocco/ Via San Mauro: a seguito dell'acquisizione del parere della Soprintendenza che inserisce il bene in oggetto tra quelli definiti di interesse culturale ai sensi dell'art 10 c.3 lett.2 della parte II del D.L. 42/2004 risulta opportuno inserirlo nell'elenco dell'art 63 delle NTA e apporre l'apposito simbolo (*) in cartografia alla zona normativa K18.
- 2) **Zona normativa Ea5** – al fine di rendere più chiara la lettura della destinazione d'uso dell'area in cartografia si ritiene opportuno eliminare la sovrapposizione tra i retini oggi presenti sull'ambito.
- 3) **Zona normativa V57** – Via Fantina: al fine di ampliare la tipologia di servizi di interesse pubblico insediabili, anche alla luce dell'attuale utilizzo dell'area sul quale insiste un immobile per spazi di relazione e attività ricreative, con la presente si aggiungono in cartografia la sigla K "immobili per attrezzature di interesse comune, per il culto, servizi sociali confessionali connessi - servizi sociali ed amministrativi con accesso diretto al pubblico" e la sigla X "spazi di relazione e attrezzature ricreative".
- 4) A seguito dell'**approvazione della L.R. 16/2018 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana"** risulta necessario coordinare le norme del PRG Vigente con i contenuti della stessa, con particolare riferimento agli articoli 3 e 15 e richiamati.

Art 3 (Ambito e modalità di applicazione): l'articolo in oggetto prevede che l'amministrazione comunale individui singoli edifici o gruppi di edifici, di qualunque tipologia edilizia sui quali promuovere interventi di riuso e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso ampliamenti effettuati contestualmente ad interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione e sostituzione edilizia.

All'art .8 delle NTA del PRG, al temine del punto A) si aggiunge il seguente testo:

“Si ammettono gli interventi di cui agli articoli 4 e 5 della L.R.16/2018, per gli edifici legittimamente autorizzati e localizzati all'interno del perimetro del Centro o Nucleo abitato, di qualunque tipologia edilizia, laddove gli stessi presentino le caratteristiche previste dalla legge stessa e che non abbiano già usufruito di ampliamenti una tantum o applicazione dei disposti della ex L.R. 20/2009.

Sono esclusi dalla suddetta norma gli immobili contenuti nella tabella di cui all' art.24 lett.a1)”

Art 15 (Modifiche all'art 52 della L.R.56/77) che le spese di urbanizzazione siano dovute se l'intervento edilizio determini aumento del carico urbanistico, inteso come fabbisogno di maggiori dotazioni di standard o di opere di urbanizzazione e che tali spese siano commisurate all'entità del maggior carico urbanistico prodotto, si ritiene opportuno definire, nell'ambito delle NTA del PRG, le modalità di quantificazione del carico urbanistico in presenza di aumento di unità abitative a parità di capacità edificatoria.

A tal fine si ritiene di utilizzare quale parametro per la capacità insediativa generata da ogni singola nuova unità abitativa il numero medio dei componenti delle famiglie residenti in Settimo T.se rilevato dall'ISTAT a dicembre 2017 pari a 2.29.

All'art 12 delle NTA dopo l'ultimo paragrafo si aggiunge il seguente testo:

2) *“In tutte le zone normative di piano l'aumento del numero delle unità abitative, senza incremento di capacità edificatoria, determina aumento del carico urbanistico, inteso come fabbisogno di maggiori dotazioni di standard o di opere di urbanizzazione. Al fine della quantificazione dell'incremento del carico generato, si stabilisce convenzionalmente di attribuire il valore virtuale di 2,29 abitanti insediabili per ciascuna nuova unità abitativa.*

3) *Laddove l'intervento complessivo comporti oltre che l'aumento delle unità abitative anche un incremento volumetrico, il fabbisogno delle aree a servizi è determinato come segue:*

- per la volumetria aggiuntiva ai sensi del comma 1 del presente articolo

- per l'incremento delle unità abitative ai sensi del comma 2 del presente articolo

4) *Nel caso della tipologia unifamiliare il frazionamento che comporti la suddivisione dell'unica unità abitativa in due nuove unità, non determina aumento del carico urbanistico.”*

Al contempo si abroga il seguente testo

“Nelle S.U.L. sopradefinite si comprendono le quote di attività e funzioni compatibili con la tipologia abitativa, come definite al successivo art. 23 lett. A punto 1, e non quelle concernenti le attività diverse compatibili con la destinazione abitativa ma non con la sua tipologia edilizia e/o distributiva.”

6. ELABORATI DELLA VARIANTE

Il progetto Definitivo della Variante parziale n° 36, aggiornato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, è costituito dai seguenti elaborati:

- Fascicolo delle osservazioni e controdeduzioni (Contenente la Tav.1 – Localizzazione delle osservazioni);
- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione – testo coordinato
- Schede Normative d'Area – testo coordinato
- Quadri Sinottici – testo coordinato
- Elaborati grafici Urbanistici:
 - Tav. 2.1 - Territorio extraurbano
 - Tav. 2.2 - Territorio extraurbano
 - Tav. 3.1 - Territorio urbano
 - Tav. 3.2 - Territorio urbano
- Tav. 4 – Insediamenti marginali, isolati e nuclei frazionali
- Tav. 5 – Centro storico e cascine
- Legenda

7. COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Il Comune di Settimo Torinese ha approvato con D.C.C. n. 95 del 07/10/2005 il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.).

La L.R. 52/2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico” dispone che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l’eventuale revisione della classificazione acustica”.

Le modifiche apportate con la presente variante, come si evince dalle schede allegate alla presente relazione, sono coerenti con quanto contenuto nel suddetto Piano di Classificazione Acustica e non generano nuovi accostamenti critici.

8. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La variante non interessa immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004.

Si riportano di seguito la Tavola dei beni paesaggistici - P2 e la Tavola delle componenti paesaggistiche – P4 del PPR, ridisegnate alla scala del PRG, sulle quali sono state riportate le aree interessate dalla presente variante parziale.

Si evidenzia che con la presente variante non si introducono nuove zone normative mentre si ampliano le dimensioni di una sola area a servizi.

Il PRG vigente individua una zona a servizi denominata “Uc2” sulla quale, attualmente, è presente il centro di accoglienza T. Fenoglio e servizi della Protezione Civile, inoltre tale area è destinata ad ospitare un HUB su richiesta della Prefettura di Torino. Poiché il Comune ha la necessità di estendere l’area destinata agli impianti ed alle attrezzature della Protezione Civile, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle strutture già presenti, si ritiene indispensabile ampliare di 5200 mq l’area a servizi in oggetto in continuità con l’esistente.

L’ampliamento in oggetto interessa un’area agricola identificata nella Tav 4 del PPR tra le componenti naturalistico ambientali di “elevato interesse agronomico” (art.20) mentre tra le componenti morfologico insediative è riconosciuta quale “area rurale di pianura e collina” (art. 40).



Dal confronto fra la scelta effettuata dalla variante e gli elaborati del PPR emerge un’ incongruenza tra le destinazioni d’uso assegnate all’area in oggetto dai due strumenti.

L’art.20 p.to 8 delle Norme del PPR, ammette, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4 dello stesso, che i piani locali possano prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l’inesistenza di alternative di riuso e di organizzazione delle attività esistenti.

Ad oggi, non sono presenti sul territorio comunale aree destinate o destinabili ad ospitare funzioni per la Protezione Civile alternative a quelle oggetto della presente variante; la scelta di ampliare le funzioni per la protezione civile in prossimità di quelle già localizzate consente l’ottimizzazione dell’utilizzo delle attrezzature esistenti; una diversa localizzazione rispetto a quella prevista richiederebbe più spazi generando maggior consumo di suolo e determinerebbe maggiori costi di impianto.

Inoltre la variante, riconoscendo il valore paesaggistico dell'ambito in cui si inserisce l'ampliamento dell'area a servizi, al fine di salvaguardare il contesto rurale su cui si affaccia prescrive la realizzazione di una fascia alberata a nord dell'area, con funzione mitigativa nei confronti dell'adiacente area agricola.

Alla luce di quanto sopra riportato **si ritiene la che scelta effettuata dalla variante sia, dunque, compatibile con le direttive del PPR** sopra richiamato.

Tavola dei beni paesaggistici - P2

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai
sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

 Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del
D.lgs. n. 42/2004

 Lettera b) I territori contigui ai laghi compresi in una fascia
della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per
territori elevati sui laghi (art.15)

 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi
previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque
ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le
relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m
ciascuna (art.14)

 Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i
territori di protezione esterna dei parchi (art. 18)

 Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché
percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo
di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del
D.lgs. n. 227/2001 (art. 16)

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33)

 Zone naturali di salvaguardia (art. 18)

Temi di base

 Confini comunali

 Edifici

 Edificato

 Ferrovie

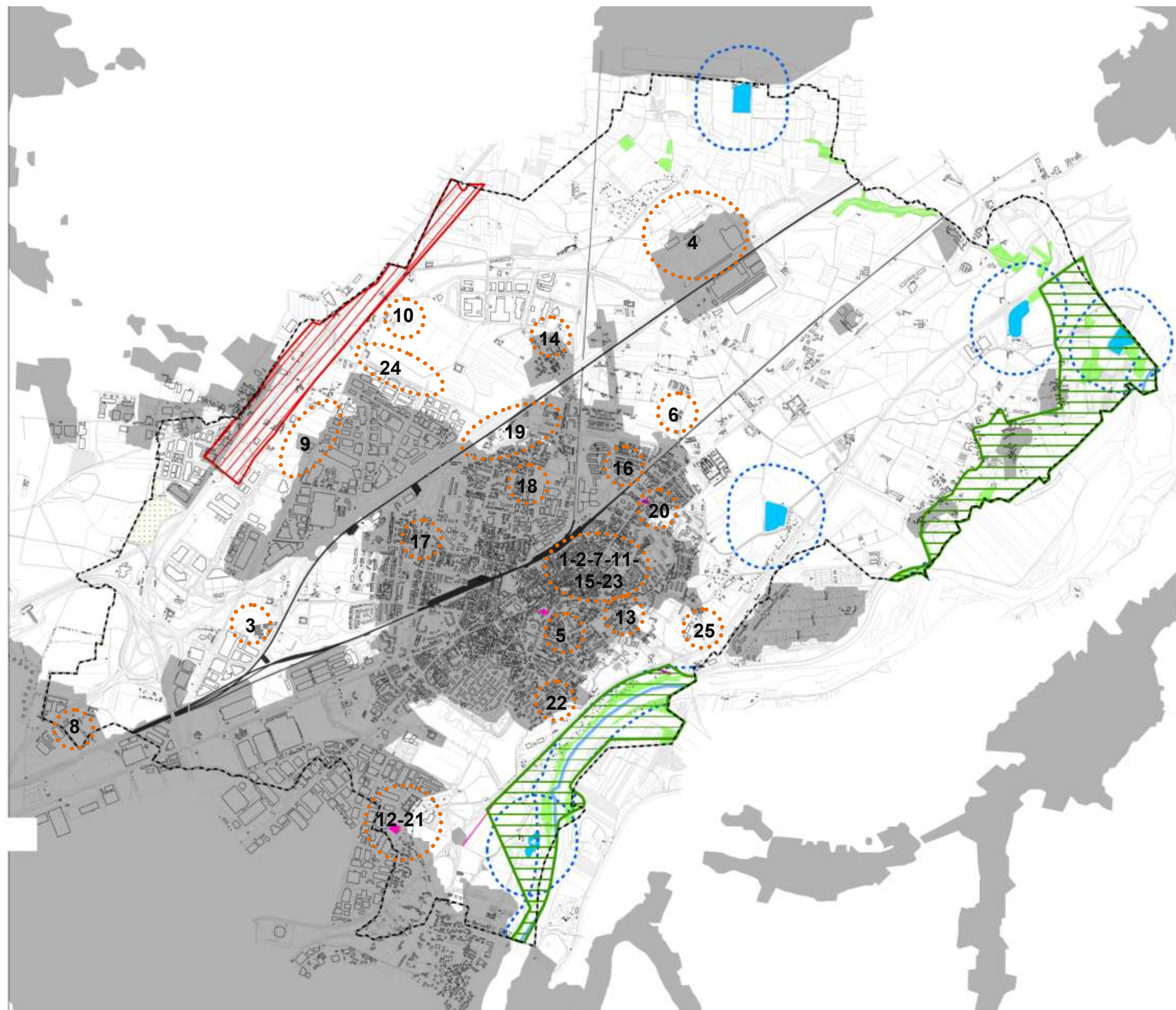
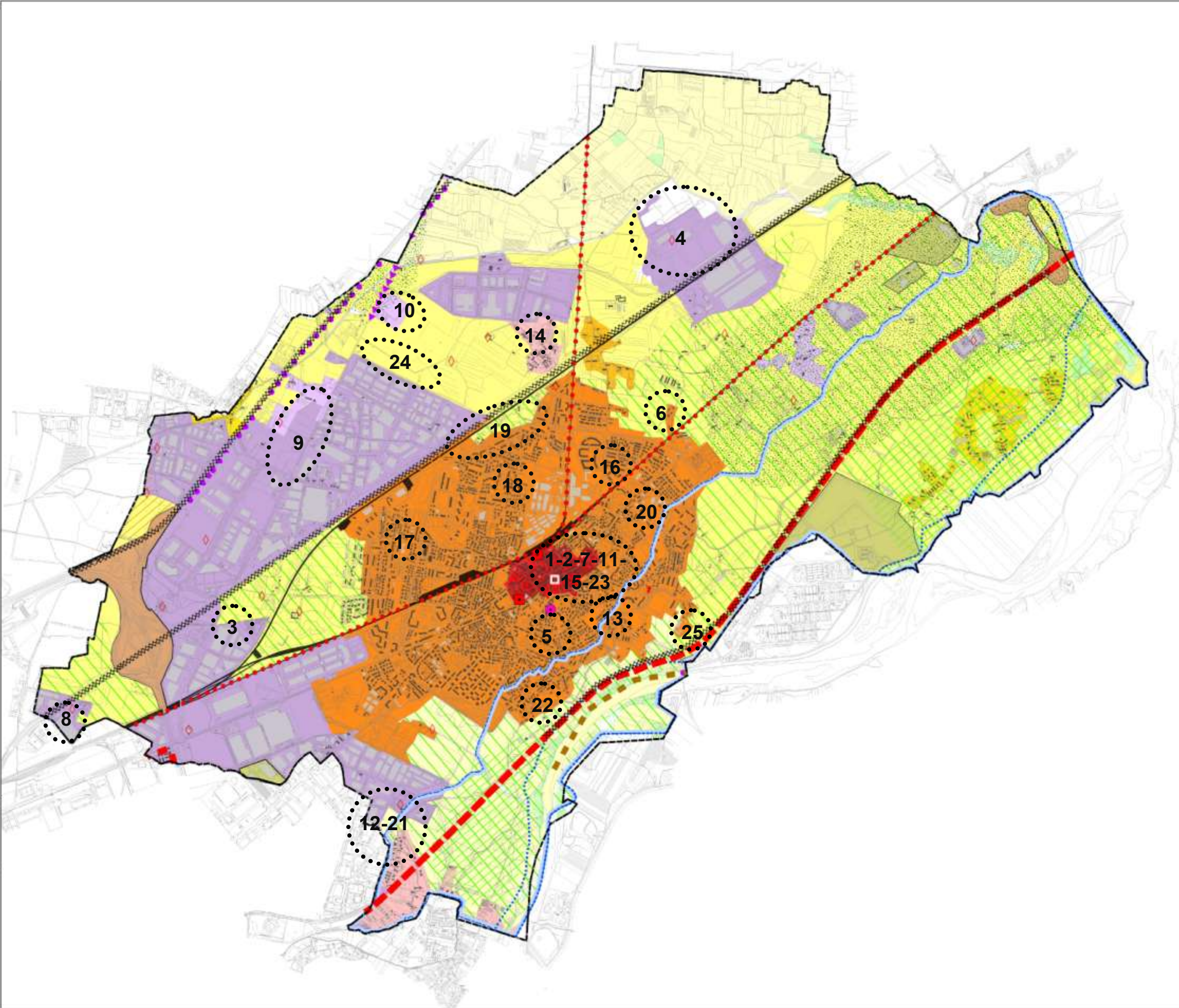


Tavola delle componenti
paesaggistiche – P4

- Componenti naturalistico-ambientali**
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
 - Zona Fluviale Interna (art. 14)
 - Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
 - Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
 - Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Componenti storico-culturali**
- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)
 - Rete viaria di età moderna e contemporanea
 - Rete ferroviaria storica
 - Torino e centri di I - II - III rango (art. 24); Settimo Torinese
 - Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
 - Sistemi di testimonianza storica del territorio rurale (art. 25)
 - Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Componenti percettivo-identitarie**
- Percorsi panoramici (art. 30)
 - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica CASTELLO (art. 30)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)**
- Sistemi insediativi rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
 - Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e in particolare, nelle confluenze fluviali
- Componenti morfologico-insediative**
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
 - Elementi strutturali ai bordi urbani (art. 34)
 - Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
 - Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
 - Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
 - Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
 - Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
 - Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
 - "Insule" specializzate (art. 38, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
 - Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
 - Aree rurali di pianura e collina (art. 40) m.i.10
 - Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
 - Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**
- Elementi di criticità lineari (art. 41)
- Temî di base**
- Edificato residenziale
 - Edificato produttivo-commerciale
 - Edificato: altri usi
 - Confini comunali
 - Ferrovie



9. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO

La Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, ha da tempo intrapreso azioni finalizzate alla limitazione del consumo di suolo che si sono concretizzate nelle N.d.A. del PTCP2 con la definizione degli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “di transizione” - dal territorio libero “non urbanizzato”.

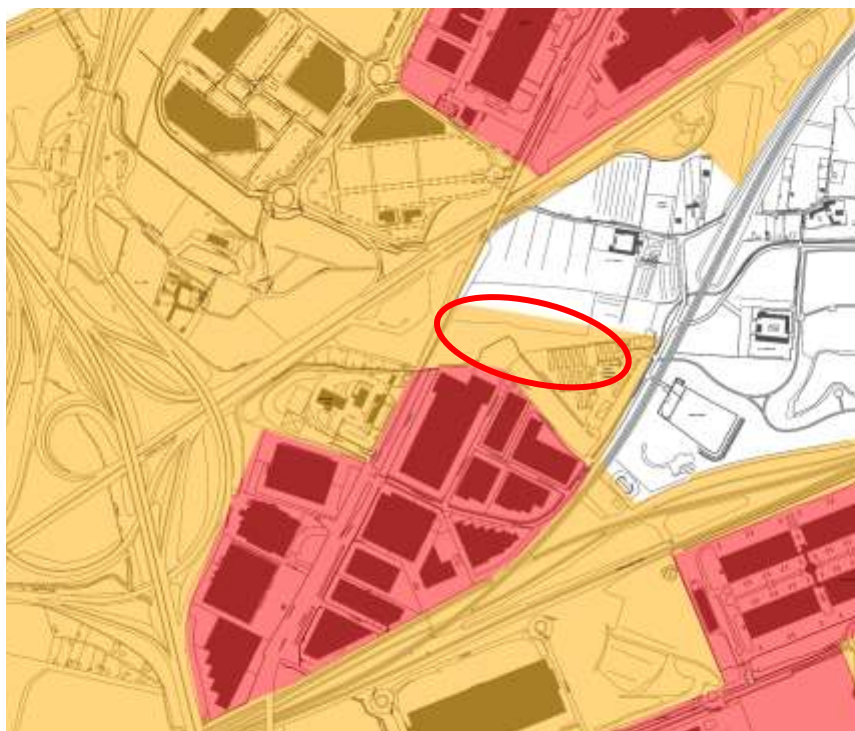
Con l'approvazione della Variante strutturale n. 30 al PRG è stata condotta una prima analisi di congruenze tra il modello matematico proposto dal PTC2 e lo stato di fatto del territorio comunale, estesa alla porzione del territorio interessato dalla variante stessa, che si limitava al centro abitato e alle zone produttive consolidate.

Con l'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante generale, l'analisi è stata estesa a tutto il territorio comunale.

La presente Variante, come già specificato al precedente paragrafo 7, non introduce nuove zone normative ma amplia le dimensioni di una area a servizi già dedicata ad ospitare attrezzature per la protezione civile e un centro di accoglienza per migranti.

Dagli estratti cartografici sotto riportati si evince che sia l'attuale area a servizi, sia l'ampliamento previsto ricadono in aree di transizione. Come già sostenuto nel precedente capitolo la scelta localizzativa non poteva avvenire in altra posizione, trattandosi di ampliamento fisiologico del sito destinato ad ospitare funzioni pubbliche e per la protezione civile.

Ancorché la suddetta scelta comporti l'utilizzo di 5204 mq di nuove aree, la sommatoria delle modifiche proposte nella presente Variante parziale, al contrario, porta alla **riduzione complessiva del consumo di suolo di 1566 mq**, come meglio dettagliato nella tabella al capitolo successivo.



Aree dense, di transizione, libere da rilettura effettuata nell'ambito Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante generale



Aree dense, di transizione, libere da PTP2

10. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N° 36 E RISPONDENZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5°C. L.R. 56/77

Le scelte effettuate dalla presente variante, alla luce dell'accoglimento delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare, producono un incremento pari a 43 abitanti insediabili teorici; al contempo, riducono le aree produttive di 5990 mq e incrementano di 2566 mq quelle destinate a servizi.

Il bilancio del consumo di suolo determinato dalle scelte contenute nelle schede di variante porta ad una complessiva **riduzione delle aree edificabili pari a 856 mq.**

La tabella sotto riportata illustra le suddette variazioni distinte per zona normativa e per tipologia di destinazione d'uso.

Scheda	Zona Normativa	Abitanti Insediati	ST industriali (mq)	Aree a servizi (mq)	Consumo suolo (mq)
1	CS - Giardinera	+14	-	-604,00	
2	CS - Qt3/7	-	-	-	
3	aia- HUB	-	-	+5204	+5204
4	Mf22	-	-	-	
5	V- Fa57	-	-	-389,00	
6	Fa85 (exLt2)	+12	-4880	-	-2400
7	CS - Ambito 12a - Qt3/7c	-	-	-	
8	Li 23-Ni16	-	-	-	-3660
9	Mf26	-	-	-	
10	Mf7a	-	-	-	
11	Gt27	-	-	-	
12	Pt1	-	-	-	
13	Ga42a	-	-	-	
14	Ga43	-	-	-	
15	Ga49	-	-	-	
16	Fa79	-	-	-	
17	Gt26	-	-	-	
18	Ht2b	-	-	-	
19	VV14- V81*X	-	-	-	
20	Mf4-Gt1-3a, b, c	-	-	-	
21	Cascina San Giorgio	-	-	-	
22	Ha41	-	-	-1645	
23	C.S. Vicolo Chiari	-	-	-	
24	Pi15	-	-	-	
25	Lee2- Via Po	-	-	-	
OSS					
2	Ea88 (ex Ne1)	+17	-1110		
		+43	-5990	+2566	-856

Successivamente all'approvazione del Piano (1991) sono state approvate dal Comune, le Varianti Parziali n° 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 19, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33 e 35 che, nel loro complesso, hanno determinato le seguenti variazioni:

Riferimenti per il calcolo delle variazioni ammissibili per le varianti parziali ai sensi dell'art 17 comma 5

Let. c) e d) quantità globale delle aree a servizi: riduzione o incremento massimi ammessi :

*Abitanti teorici previsti = 57.089 ab.
 Soglia teorica a norma della L.R. 56/77 art. 17 c 5 lett c) e = +/- 28.544 mq
 d) = 57.089 ab. x 0.5 mq/ab

Let. e) non incremento della capacità insediativa residenziale prevista pari a 57.089 ab.

Let. f) incremento delle superfici territoriali o indici di edificabilità relativi alle attività produttive direzionali, turistico ricettive inferiori al 2%

Sup. complessiva insediativa per attività industriali, = 5.526.775 mq
 artigianali e terziarie
 **Soglia ammissibile a norma della L.R. 41/97 = = 110.535 mq
 5.526.775 mq x 2%

Varianti Parziali	Capacità insediativa residenziale teorica*		Previsioni aree per attività economiche**			Standard urbanistici		
	Limiti L.R.56/77 Art. 17 c. 5	In variante	Limite art.17- c. 5		Superficie territoriale in variante	Limite art.17- c. 5		Superficie in variante
			%	Mq max		Mq/ab.	mq	
N° 5	-	-	2	+110.535	+7.000	+/-0.50	+/-28.544	+ 2.800
N° 6	-	-24	2	+110.535	+100.950	+/-0.50	+/-28.544	- 4.698
N° 8	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 9	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 10	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 11	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 12	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 14	-	+2	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+ 550
N° 16	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 17	-	- 5	2	+110.535	+ 100	+/-0.50	+/-28.544	-1.789
N°19	-	-	2	+110.535	+ 2450	+/-0.50	+/-28.544	-2.450
N°25	-	-	2	+110.535	-157	+/-0.50	+/-28.544	-
N°27	-	-4	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-650
N°28	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N°29	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-2143
N°31	-	-26	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+1984
N°32	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+566
N°33	-	-32	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+8365
N°35	-	-	2	+110.535	+192	+/-0.50	+/-28.544	+414
N°36	-	+43	2	+110.535	-5990	+/-0.50	+/-28.544	+2566
TOTALE	57.089	-46		+110.535	+104.545		+/-28.544	+5515

Si coglie l'occasione con la presente variante di rettificare nella tabella sopra riportata i valori relativi alle superfici a standard oggetto di modifica con le varianti parziali n. 32, 33, 35, non correttamente riportati nel progetto definito della precedente variante parziale n.35.

Conclusioni

Le modifiche apportate con la presente Variante Parziale n° 36 soddisfano tutte le prescrizioni dell'articolo 17, comma 5 della LR 56/77 e s.m.i., ed in particolare le seguenti condizioni:

- Lettera a) non viene modificato l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- Lettera b) non viene modificato in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- Lettere c) e d) non viene ridotta/aumentata la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla LR 56/77 e s.m.i: nello specifico si incrementano le superfici a standard di 2566 mq, che, aggiunti alle modifiche apportate con le precedenti Varianti parziali, determinano un differenziale di + 5515 mq su +/-28.544 mq consentiti;
- Lettera e) non viene incrementata la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente: nello specifico vengono previsti 26 nuovi abitanti che, aggiunti alle modifiche apportate con le precedenti Varianti parziali, determinano ancora un margine di operatività di 63 nuovi abitanti insediabili;
- Lettera f) non vengono incrementate/ridotte le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 2 per cento: nello specifico si apporta una riduzione di 4880 mq abitanti che, aggiunti alle modifiche apportate con le precedenti Varianti parziali, determinano un incremento di 105.655 mq contro i 110.535 consentiti;
- Lettera g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- Lettera h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24 della LR 56/77 stessa, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

11. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, prevede che la valutazione ambientale strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione del pubblico.

L'Amministrazione comunale ha scelto di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS con procedimento integrato all'approvazione della variante stessa.

Il Comune ha adottato il Progetto preliminare della presente variante parziale comprensivo del **Documento Tecnico per la fase di verifica di VAS** come disciplinato dalla D.G.R. n.25-2977 del 29.02.2016. Gli elaborati sono stati pubblicati sul sito informatico del comune per 30gg consecutivi, di cui gli ultimi 15gg riservati alla raccolta delle osservazioni.

Contestualmente il Comune ha trasmesso la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale, individuati dall'Organo Tecnico Comunale, oltre che alla Città Metropolitana per la formulazione del parere anche ai fini della verifica di VAS.

Il comune di Settimo T.se, al fine di espletare le fasi di verifica di assoggettabilità a VAS, ha identificato i seguenti soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **Autorità procedente** ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è identificata nella amministrazione del **Comune di Settimo Torinese**, Servizio Programmazione del Territorio-Servizio Urbanistica, in quanto soggetto che elabora il piano, essa :

- predispone il documento tecnico di verifica;
- trasmette la documentazione all'autorità competente in materia di VAS;
- in caso di esclusione dalla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli esiti della verifica nel piano e procede con l'iter di formazione del piano stesso, dando atto nella deliberazione di approvazione degli esiti della fase di verifica;
- in caso di assoggettabilità alla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli elaborati del piano con il rapporto ambientale e le necessarie modifiche derivanti dalla fase di verifica svolta, utilizzando gli elementi di specificazione eventualmente forniti dai soggetti consultati e prosegue il procedimento come sotto elencato a partire dal quinto trattino.

- **Autorità competente**, ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della l.r. 56/1977, è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Secondo quanto previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 (Atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS), l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998. Per la presente variante l'autorità competente è individuata nel **Comune di Settimo Torinese** che assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso il proprio **Organo Tecnico**, istituito con D.G.C. n. 183 del 16/9/2008 e modificato con D.G.C. n. 198 del 06/10/2009.

Alla luce delle analisi contenute nel *Documento Tecnico per la fase di verifica di VAS*, contenuto tra gli elaborati del Progetto Preliminare della presente Variante, essendo stato verificato che le caratteristiche della Variante non sono tali da modificare il quadro di riferimento delle attuali previsioni di piano, e tali da non determinare impatti significativi sul

complesso delle tematiche ambientali, **il citato Documento conclude affermando che le previsioni della Variante non determinano possibili effetti ambientali significativi, o tali da determinare la necessità di sottoporla alla fase di valutazione.**

Il *Documento Tecnico per la fase di verifica di VAS*, con tutti gli elaborati costituenti la Variante parziale n. 36, è stato pubblicato ai sensi di legge e al contempo trasmesso ai seguenti soggetti con competenza ambientale l'acquisizione dei loro pareri:

- ARPA Piemonte
- MINISTERO dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo
- CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO *Servizio Tutela e valutazioni ambientali*
- ASL TO4

A seguito della Pubblicazione non è pervenuto il pronunciamento di compatibilità ambientale ai fini della verifica di VAS da parte della Città Metropolitana, il cui termine era fissato per il 30.12.2018, così come non sono pervenute osservazioni da parte di ARPA Piemonte, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Asl To4; pertanto, ai sensi del comma 7 dell'art 17 L.R. 56/77 s.m.i. **il loro pronunciamento si intende positivo.**

E' invece pervenuta un'osservazione da parte di Legambiente, a cui è stata data risposta nel fascicolo delle Controdeduzioni alle Osservazioni, i cui contenuti non hanno caratteristiche tali da rendere necessaria la fase di avvio della VAS per la Variante in oggetto.

La fase di verifica di assoggettabilità a VAS si è conclusa quindi con l'emissione del *Provvedimento di verifica* da parte dell'autorità comunale competente in data 16.01.2019, che, tenendo conto dei pareri pervenuti, **non ha ritenuto necessario l'avvio della fase di valutazione**

Il provvedimento di Verifica sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune.